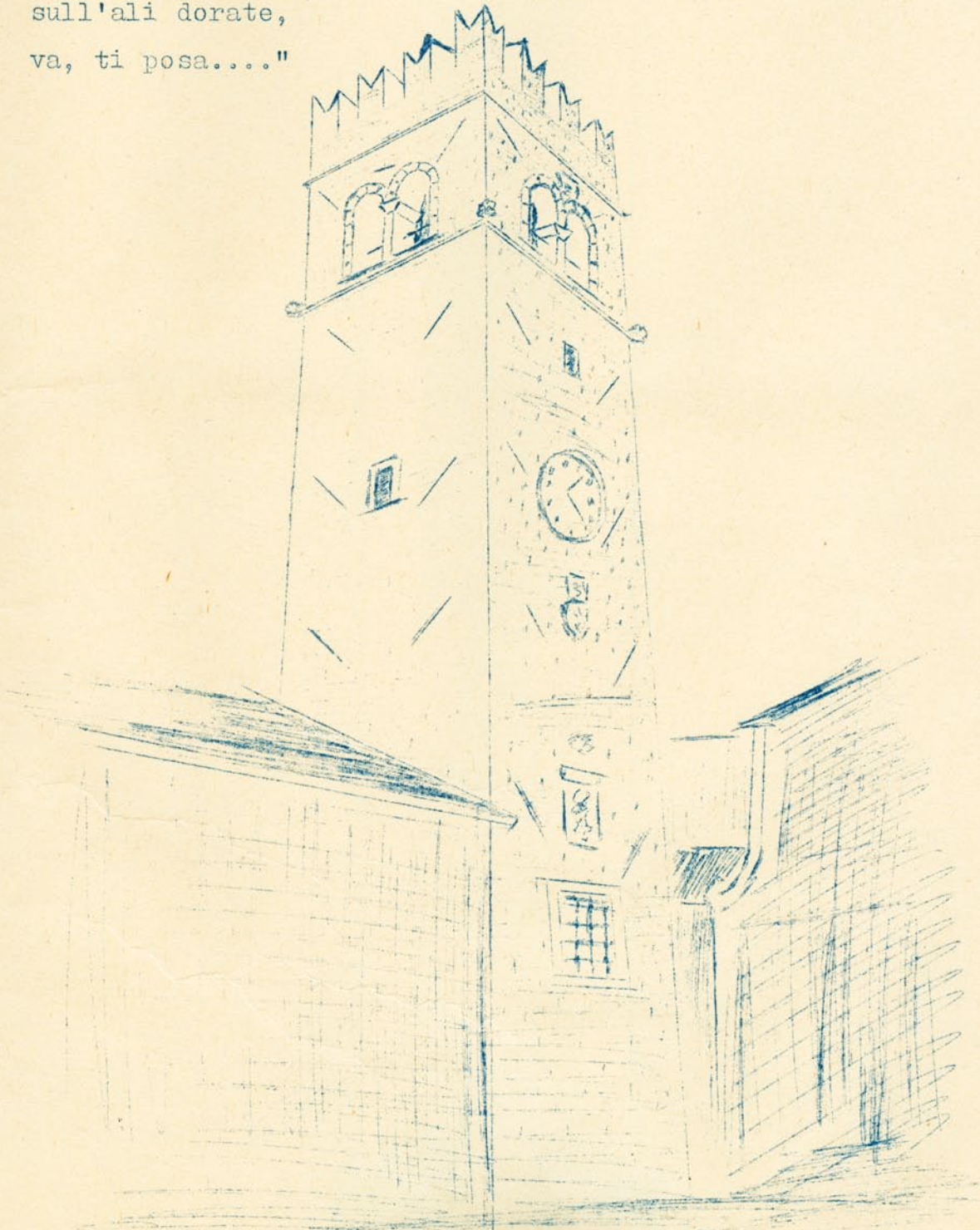


ALFALE

STO LALLO

Circolare N° 3 = Anno II = - Pasqua - 22 Aprile 1962
a tutti i Montonesi

" VA PENSIERO
sull'ali dorate,
va, ti posa...."



La " FAMIGLIA MONTONESE "

La "FAMIGLIA MONTONESE" è una libera associazione, apolitica ed apartitica, avente lo scopo di mantenere vivo lo spirito comunale e nazionale dei Montonesi, di coltivare la memoria della città di Montona e di promuovere la solidarietà attiva tra i suoi soci.

ARTICOLO 1 dello STATUTO

= = =

Dell'Associazione potranno far parte i cittadini italiani, nati a Montona od iscritti nel registro della popolazione stabile di Montona prima del Maggio 1945 ed i loro discendenti in linea diretta.

dall'"ATTO COSTITUTIVO" della "Famiglia Montonese"

= = =

La sede sociale della Famiglia Montonese è nella città di TRIESTE in Via Carpaccio n. 16 presso Flaminio

= = =

Il canone annuo per ogni nucleo familiare è di Lire 1.200.= (milleduecento).

= = =

.....

Tu non altro che il canto avrai del figlio,
O materna mia terra,

.....

chè de' Numi è dono
servar nelle miserie altero nome.....

UGO FOSCOLO

Dove s'è visto un colle con più vivo aspetto di monte? Forse in Romagna o in qualche zona laziale? Ma qui c'è il sapore di nuove musiche, le quali nascono da un organo e sono state composte da Andrea Antico, gloria di Montona e dell'Istria, ma gloria anche d'Italia.

prof. Elio Predonzani

o-o-o-o-o-o-o-o-o

CAMPANILISMO

Nell'Istria vi son tante cittadine,
e sparse in qua e in là, tante borgate;
siano esse al mar, sui monti, in collina,
son tutte belle come vasi in fior!

Sì, sono tutte belle sotto il sole
che dona loro l'aria della festa;
ma il mio paese in cima al monte suole
esser più bel, ed è più bello ancor!

E' uman che ognun si lodi il campanile:
ognuno l'ama e ognun se lo difende,
io pur farò così, se non son vile,
anch'io lo voglio amar con tutto il cuor!

E' tanto bello il caro mio paese!
Bello è il Castello dalle cinque torri,
belle le Mura e belle son le Chiese,
bella la vista che va fino al mar!

La grande torre, poi, che maestosa
se svetta nella piazza principale
è bella in verità, meravigliosa!
E il panorama? Ah no, più bel non v'è!

Ogni città o borgata ha il suo dialetto,
però quel di Montona è il più vicino
a quello di Venezia, e il più perfetto
è originale e puro veneziano!

Perciò miei cari amici paesani
siate contenti d'esser Montonesi,
siate orgogliosi, siete veneziani,
siete i pionieri della civiltà!

Costantino Pisani

CALENDARIETTO

- 2 Febbraio - Madonna Candelora
Proverbio: La Madona Candelora se la vien con piova e bora dell'inverno semo fora; se la vien con sol e vento dell'inverno semo dentro
- 3 Febbraio - S. Biagio - Protettore della gola.
Usanza: S. Messa alla "Madonna delle Porte", con la benedizione delle noci, dello zucchero del pane e delle uova.
A casa verrà distribuito un pezzettino di pane a ciascun componente della famiglia il resto verrà riposto per un eventuale male di gola.
- 9 Febbraio - Santa Apollonia - Invocata nel male ai denti - Si trovava raffigurata in un quadro nella Chiesa della "Madonna delle Porte" con in mano un vassoio contenente alcuni denti.
Su di un'altra tela accanto è raffigurata S. Lucia, SI DICE che il pittore abbia fatto rassomigliare il volto delle Sante, l'una ad una signorina Franco e l'altra ad una signorina Basiglio, due donne montonesi da lui amate. (con tutto el rispetto per le Sante!)
- 11 Febbraio - Madonna di Lourdes
- Anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.
- 13 Febbraio - Santa Fosca -
Usanza: Andava a Messa che che ghe dioleva i ossi.
Proverbio: Santa Fosca fa el iazzo e San Valentino lo rompi col spadìn.
- 14 Febbraio - San Valentino.
- 18 Febbraio - 3^o Domenica del mese - Benedizione delle campagne.
Usanza: dopo "Messa granda" usciva la processione con il Santissimo al canto di inni sacri percorreva le "Mura" fermandosi per le tre benedizioni al "Toresin grande" al "Toresin de Carrara" ed al "Toresin del Parroco"
- 22 Febbraio - Santa Margherita.
- 6 Marzo - San Marziano -
- Ultimo giorno di CARNEVALE -
Proverbio: Per l'ultimo de Carneval ogni bel scherzo val!
Incontri di maschere grande e piccine che giravano di casa in casa tentando di non farsi riconoscere.
Usanza: Nel pomeriggio gli uomini del paese si riunivano per "El Giogo del Corno".
La serata si concludeva con il "Gran Veglione" nella Sala Comunale.



7 Marzo - Le Ceneri -



Dialoghetto brevissimo: Due donne s'incontrano sulle "curte". Disi una: "Bon giorno Marietta, dove andè con tanta furia?" "Bon giorno Catina, vado a cior le Ceneri, ma go fato tardi sta matina, cossa dixè che rivarò?" "Per quel no cori che corè, comare, rivarè sì, giusto pulito! Arrivederci comare." "Arrivederci".

12 Marzo - S. Gregorio -

Proverbio: San Gregor porta la merenda sul lavor e San Micel porta la merenda in ciel.

18 Marzo - III^o Domenica del mese - Benedizione alla campagna.



La nonna de mia nonna diseva che co la iera ragazza no la vedeva l'ora che vegnissi la III domenica del mese per andar in Procession e, con sta scusa, poder far "el giro toro le nure".



19 Marzo - San Giuseppe -

Proverbio: San Giuseppe co' la barba bianca.

20 Marzo - Nota Tripartita -

21 Marzo - San Benedetto -

Proverbio: Per San Benedeto la rondino sono el tetto.

25 Marzo - Annunciazione di Maria Vergine



28 Marzo - S. Sisto -

Proverbio: S. Sisto Papa, la rondino passò l'acqua.



8 Aprile - Domenica di Passione -

Hanno inizio i preparativi per la S. Pasqua. Nella Chiesa le immagini Sacre vengono ricoperte con panni neri o viola.

Le donne pensano già alla ricetta delle "pinze" ed incominciano a mettere da parte le uova.

13 Aprile - I Sette Dolori di Maria Vergine -



15 Aprile - Domenica delle Palme -

Alla S. Messa solenne delle ore 11, durante la lettura del "Passio" venivano arriciate le foglie dei rami d'olivo, intrecciate corone e nel legno dei rami più grossi si intagliavano i simboli della Passione: croci, chiavi, martelli, chiodi, ecc.

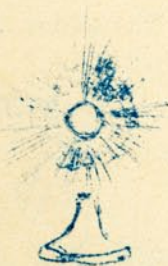
Nel pomeriggio alle 17 una Sacra Funzione dava inizio alle "40 Ore", durante le quali il popolo tutto si alternava nell'adorazione del SS. Sacramento con preghiere e canti.

16 Aprile - Lunedì Santo -

S. Messa al mattino alle 5 e Funzione alla sera alle 20.

17 Aprile - Martedì Santo -

S. Messa alle 5 del mattino per l'esposizione del SS. Sacramento e S. Messa solenne alle ore 11 per la chiusura



delle " 40 Ore " .

18 Aprile - Mercoledì Santo -



Le campane dopo il suono dell'Ave Maria rimanevano mute fino al "Gloria" del Sabato Santo perciò si diceva che "al mercoledì Santo i liga le campane".

Effettivamente i battagli venivano avvolti nei sacchi per evitare qualsiasi suono, anche occasionale.

19 Aprile - Giovedì Santo -



Alle ore 10 la "Messa alla roversa" e la "Lavanda dei piedi" ai più anziani montonesi.

a S. Pancrazio si accostavano alla Mensa Eucaristica, per antica usanza, tutti i membri delle famiglie Fiego per consumare le Sacre Specie.

Per loro il giovedì santo era considerato totalmente festivo.

Durante il giorno le massaie si affacciavano attorno ai fornelli per la buona riuscita delle "pinze" e delle "titole".

Nella serata la "Predica della Passione"

20 Aprile - Venerdì Santo -



Già al mattino di buon'ora si preannunciava una giornata speciale con il "caffé" per prima colazione e poi il digiuno per tutto il giorno.

Gli uomini facevano festa perchè in ricordo della Passione la terra non doveva venire ferita.

Le donne provvedevano a pulire ben bene le strade per il passaggio della Processione e nel pomeriggio mettevano gli addobbi alle finestre (lampade fiorentine, coprilette, candele, lenzuola ricamate per nascondere i "volti").

La Processione, di una suggestività intensa, usciva alle 20 e percorreva il paese in senso inverso a tutte le altre Processioni, cioè: "zò per Borgo, Barbacan. su per Gradisiol".

La "Passione" veniva portata a piedi scalzi "per consueto vecio" da un membro della famiglia Carneval.

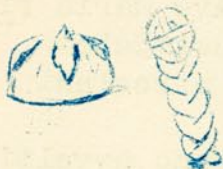
Dietro, sotto il baldacchino, il Parroco reggeva la Sacra Spina, una delle tre spine della corona di Gesù esistenti nel mondo.

I monti e la campagna circostante rischiariati da centinaia di fuochi formavano una delle più belle illuminazioni dell'Istria.

21 Aprile - Sabato Santo.

Alle 10 il "Gloria" della Ressurrezione.

Uso: Tanto le persone in chiesa quanto tutte le altre, ovunque si trovavano, si lavavano gli occhi con l'acqua di fonte per ringraziare



re il Signore di appartenere alla religione cattolica, di essere nella Sua Grazia. Finita la S.Messa gli auguri in Piazza. Pranzo con l'agnello pasquale. Nel pomeriggio scambio di "pinze" e di "titole" fra le famiglie ed i parenti.

22 Aprile -

S. Pasqua -
Alle 6 del mattino la Benedizione del fuoco.
Uso: Il sagrestano poi portava "el stizzo" benedetto a tutte le famiglie.



Durante la prima Messa venivano benedette le "pinze" e le uova sode che servivano per la prima colazione.

Più tardi gli uomini si trovavano nelle due piazze per rinnovarsi gli auguri e "sbociar l'ovo".

Proverbio: Nadal al fogo - Pasqua al zogo.

23 Aprile -

Pasqua dell'Angelo -
Per antico uso comitive più o meno numerose organizzavano gite e scampagnate.

25 Aprile -

Anniversario della Liberazione.
Una delle date più tragiche che la storia della nostra Terra possa annoverare. Essa segnò per gli istriani l'inizio del più duro servaggio subito nel corso dei secoli.

29 Aprile -

Domenica in Albis -

30 Aprile -

Santa Caterina da Siena - Patrona d'Italia -

=====

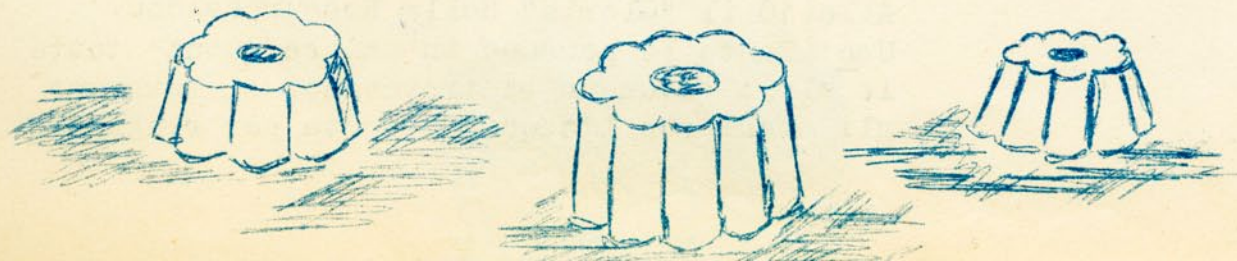
LA DOMANDINA A TUTTI

(Sta volta la xe tuta per le done)

Qual'è la ricetta del "pan de Spagna"?

Si prega di mandare la risposta per iscritto alla sede della Famiglia in Via Carpaccio, 16 .

Forza done ! ! ! ! !



IL GIOCO DEL CORNO

E sono qui ancora per ricordarvi le nostre tradizioni e le vecchie usanze.

Questa volta v'intrattengo sul gioco del corno, che veniva fatto il primo giorno di quaresima.

I giovani sollevano di primo pomeriggio ritrovarsi alla "crosera".

Prima s'accordavano per le norme del gioco. Lo svolgimento era semplice, uno gettava lontano un comune corno di bue e gli altri giocatori gettavano a loro volta un pezzo di legno cercando di accostarlo il più possibile, ed - ammettiamo fossero stati in venti - decidevano che i dieci, che con il loro pezzo di legno si fossero trovati più lontani dal corno, avrebbero pagato la posta che veniva fissata.

Tiravano a sorte a chi toccava per primo il lancio del corno, e il gioco aveva inizio.

Le distanze erano scrupolosamente misurate, ed in tasca ad uno, andavano a finire tutti i soldarelli sborsati dagli sventurati che si erano trovati con il loro pezzo di legno più lontani. Dal punto di arrivo, aveva inizio un'altra partenza, e così avanti ed avanti ancora fino alla meta, l'osteria "da Piero della stazione".

Allora la tasca veniva vuotata, i soldi contati, e tutti in giro a chiedere:

- Riva par el parsuto e par la fritaiia co' le luganighe? -
 - Dovessi rivar, dise Bepi, parchè mi go pagà quasi sempre.... gavevo una scalogna.... -
 - Paga e tasi, ghe disì Toni, chi xe fortunà in amor, con quel che segui. Ieri sera al balo tute le putele te iera torno, no so se par el vestito novo, parchè ti bali ben el tango, o parchè ti se un bel ragazzo. -
 - Gnente de tuto questo - ghe fa Giovanni.-
 - Iera solo parchè el ghe pagava i bicerini.-
- E giù una fila di botta e risposta con frizzi e lazzi.
- Cioè, ma che bel vestito che gaveva Aneta! -
 - e l'altro:- Xe ela che la xe bela e la lo sa, ti ga visto come che la se pimpinava co' le cotole longhe! -
 - Sì, da una parte la se coverzeva e da quel'altra la se mostrava. -

- E Toni conclude: - Disè quel che volè ma la xe propio bela. -
- Vignì qua tuti torno de mi - chiamava Matteo - che ve conto una che s'cioparè de rider, la ghe xe tocada al nonzolo. Dopo finì el balo, studade le lume e serada la sala, el xe andà a verze la Ciesa, e po' cusì mezo indormenzà, e forsi con un bicer de vin de più, el ga risposto ala prima Messa. Ma adesso vien el bel, quando el Prete el dise - Dominum vobiscum - lu ghe rispondi: "polca de dame".
- Nei primi banchi i ga sentì pulito. Ve imaginè le donete scandalizade, ma i me ga contà che iera anca quele che no po deva più de rider.
- Sì, sì, ma basta co le ciacole, mi go fame, go contà i soldi

intanto che ciacolaivo. Piero vignè qua, riva par tuto, par-
suto, formaio, fritaja co' le luganiche, vin, ma de quel bon
e forsi se vu fè con coscienza anche par el caffè.
Diseghe ale done che le fassi svelte che no vedemo l'ora de
veder tuto in tola.

Così dopo poco era silenzio e non si sentiva che il
tinnio dei bicchieri che venivano vuotati e riempiti tempesti-
vamente.

Quando i piatti si vuotavano i discorsi ricominciava-
no ed allora era la volta che parlavano tutti insieme.

Dopo poco il più serio della compagnia avvertiva l'o-
ra: - Sentì andemo, che sta note dovemo dormir par poderse al-
zar bonora domani che xe giorno de lavor.

Si avviavano allora verso casa tenendosi a braccetto
e cantando allegramente:

Feraì porta i soldai
soldai porta i feraì
La banda la vien
la banda la vien
la banda militar.....

E il ritmo dei tacchi accompagnava questo ritorno se-
reno dei ragazzi alle loro case.

ELDA RABUSIN

=o=o=o-o-o-o-o-

--- TERRA NATIA ---

Cara alla mia mente terra natia
che ricordi il sereno tempo andato,
quando sui fertili campi veniva
tra l'ondeggiar del grano dorato.
Posavo sotto un grande pergolato
di alte viti di antica malvasia,
e l'usignolo aveva già intonato
la dolce appassionata melodia.
E con l'animo alquanto ristorato
dalla dolce armonia della natura
mi spingevo attraverso il bel creato
calcando campi e boschi e la radura.

Giuseppe Martinello
dal volume "Canti e paesaggi della mia terra".

=o=o-o-o-o-o-o-o-

Non dimentichiamoci che:

MONTONA rivive nella "FAMIGLIA MONTONESE"

=o=c=c=o=o=o=o=o=o=

FATTI CHE NE RIGUARDA

Tempio votivo per i 13 aviatori trucidati nel Congo.

Ogni gesto di barbarie diretto verso una creatura umana riapre in noi giuliani il tremendo dolore di ferite mai chiuse.

Siamo forse i più vicini spiritualmente alle famiglie dei nostri 13 aviatori massacrati nel Congo perchè abbiamo già sentito in noi quel tremendo schianto che supera i limiti del dolore.

Davanti all'Altare, che per Essi verrà eretto a Pisa, ci permettano quelle famiglie di pregare anche per i nostri Morti trucidati in Istria, che non hanno ancora un Altare.

.....

Censimento nel Territorio di Trieste.

Nel Territorio di Trieste è risultato che solo 15.000 persone hanno dichiarato di parlare in famiglia la lingua slovena.

Poco ci rallegrano le proteste delle varie associazioni slave per la brutta figura che tale cifra ha fatto fare loro.

Pensiamo, piuttosto, amaramente, alla "figura" del nostro Governo per aver dato più credito alle pretese di questa minoranza esigua che alle giustificate rimostranze degli altri cittadini, facendo verso gli slavi di questo territorio concessioni che sono sembrate eccessive ed hanno dato adito a voci d'imparzialità.

.....

Autodecisione dei Popoli.

Con ammirevole zelo gli Stati liberi e civili di tutto il mondo propugnano l'indipendenza, l'autodecisione e l'autogoverno per i popoli africani.

Desideriamo qui ricordare che circa 15 anni fa gli Istriani hanno implorato invano per se stessi, ai medesimi Stati, il trattamento riservato alle genti civili, l'autodecisione:
SONO STATI COSTRETTI A SCEGLIERE L'ESILIO!!!

.....

Campane a Montona.

Con l'accordo per la restituzione dei beni culturali alla Jugoslavia, sono state restituite a Montona due delle sue più vecchie campane, asportate al tempo dell'ultimo conflitto mondiale.

Esuli esse stesse mentre i Montonesi erano ancora nella loro città, sono ritornate silenziosamente al loro posto ora che di Montonesi a Montona non ce ne sono più.

Noi vorremmo che ci attendessero per la seconda Redenzione, quando potremo festeggiarle come avremmo voluto, come hanno fatto i nostri vecchi dopo la prima guerra mondiale.

Riportiamo un articolo dell'epoca, custodito gelosamente per tanto tempo dalla N.D. Bice de Tomasi.

"Vengano, vengano!..." e le silenziose tortuose vie di Montona si riempivano di gaia folla e gli'immaneabili ragazzi precedevano festanti... Le nuove campane venivano. Bra- no campane d'Italia regalateci dal nostro Governo che venivano a surrogare quelle portateci via empianente per far ancor con esse la guerra. Dai campanili, le poche sorelle rimaste, le salutavano anch'esse e così in trionfo furono deposte nella piazza Andrea Antico, ai piedi della vecchia torre, a fianco del Duomo."

"Lì, il dì seguente, prima che venissero analizzate al loro posto, venne eretto un altare, l'altare portatile da campo, dono del generale Colleoni al Comune di Montona, scintillante nella piena luce del giorno, nel prezioso argento fregiato, bene servì all'uopo. In piena storia, dunque, davanti a tutto ciò che parlava del passato glorioso e poi triste, nella successione del tempo, venne compiuto il sacro rito della benedizione e del battesimo delle desiate campane."

"C'erano presenti tutti i componenti il Consiglio Comunale e mi pare sia stata questa la prima comparsa dopo le regolari elezioni. Da padrini e matrine fungevano i Signori: sindaco dott. Tomasi, Cipriano Cappelletti, Michela Ina Iscra Linardon e Pia Lius Corazza."

"Ed ora le nuove campane d'Italia sono elevate lassù in alto quali regine sulla splendida valle del Quieto. Tacciano ancora, essendo le settimane ultime di Quaresima, settimane di duolo, ma il Sabato Santo alla risurrezione di Nostro Signore squilleranno festanti, e cantici di gloria, di gloria, di gloria saliran per l'infinito azzurro e saliranno annunciando le vicende della nostra vita cristiana cantando, come lo dice l'iscrizione sui sacri bronzi, la gloria d'Italia, cantando la gloria d'IDDIO!"

(L'articolo è stato tolto da un giornale dell'epoca)

X
X X

Alla nostra "DOMANDINA" ha risposto Caterina Roselli da Tolmezzo: "...il quadro di S.Lucia stava sopra la porta destra della Sacrestia, Era un quadro che conteneva l'immagine della Santa e vicino a Lei, nello stesso quadro, era S.Apollonia, l'una reca in mano un piatto con le tenaglie, l'altra un altro piatto con sopra gli occhi."

Ringraziamo la Signora Roselli per la risposta e sollecitiamo tutti a rispondere alle nostre "piccole" domandine!

X
X X

CRONACA DI MONTONA tratta dal settimanale "Unione Nazionale" edito a Porenzane dalla Tipografia Coana .

12 Marzo 1913 - Montona
IL CONGRESSO DELLA SOCIETA'
OPERAIA

Fu tenuta testè l'adunanza generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso, sotto la presidenza dell'avv.dott. Angelo Corazza.

Letto ed approvato il verbale dell'antecedente seduta e discusso ed approvato il preventivo 1913, si passò alla nomina della Direzione e dei Revisori dei Conti.

Riuscirono eletti : a Presidente il Signor dott. Ange

29 Marzo 1913 - Montona
L'ATTIVITA' della FILARMONICA

La Società Filarmonica che da diversi anni non dava segno di vita per mancanza di un maestro di musica, quest'anno si è fatta viva, grazie alla buona volontà dei soci e filarmonici, ed alla solerte attività della neoletta Direzione.

Il giorno di Pasqua si eb-

26 Aprile 1913 - Montona
RAPPRESENTANZA COMUNALE

Nell'ultima seduta della nostra Rappresentanza Comunale il Podestà comunicò, fra l'altro, che il medico comunale, dott. Tomaso barone Lazzarini, adì il suo servizio il giorno 10 marzo.

Venne poi dato parere favorevole alla domanda del Signor Pietro Uicich perchè gli sia concessa l'arrenda della caccia per altri sei mesi senza che venga aperta l'asta.

Su proposta del podestà venne assicurato un contributo alla Società Filarmonica da parte del Comune di 1000 corone annue per la durata, per intanto, di tre anni.

lo Corazza, a Vice Presidente il Signor Pietro Tomaz, a Segretario il Signor Olivo Basilisco, a Cassiere il Sig. Angelo Corazza. Revisori furono nominati i Signori: Giovanni Tomaz, Francesco Barborosso e Giovanni Stefanutti di Matteo. Col 31 dicembre 1912 il patrimonio sociale era 16.279 corone e 43 centesimi.

=====

be il primo concerto in piazza de sotto con la valente direzione del maestro Signor Orazio Ugalini, il quale nel corso di due anni e mezzo, venendo da Porenzane tre volte alla settimana, seppe con vera abnegazione portare la banda musicale ad un grado di perfezione tale che il pubblico ne rimase entusiasmato.

=====

Il contributo potrà venir sospeso qualora la Società ed il corpo musicale non dessero segno di attività per un mese.

Infine si nominò un Comitato composto dai Signori: dott. Umberto Fornasaro, Giuseppe Diviach, Domenico Franco, Angelo Gherstich e Pietro Mladossich per lo studio del modo più pratico e meno dispendioso di costruire un abbeveratoio d'animali in vicinanza della fontana di Malizziga.

=====

E C H I della C I R C O L A R E

Ci hanno scritto: Santo Paolini, Nilda Corazza, Gisella Corazza, Lidia Petruzzi, Libera Pissach, Maria Beni, Anna Maria Andretti-Burley e Pietro Tomasi

Inutile dire quanto piacere ci abbiano fatto perchè sono scritti giunti da tutto il mondo ed attestano l'attaccamento dei Montonesi alla nostra Montona.

Ci perdonino coloro che ci hanno scritto se non possiamo trascrivere qui le loro care espressioni, ma lo spazio ci è avaro.

Ringraziamo tutti per gli incoraggiamenti, i suggerimenti, l'appoggio morale (e non solo morale) che ci hanno dato; li ringraziamo soprattutto nel nome di Montona. Faremo del nostro meglio per accontentare tutti.

Continuate a scriverci!



E L A R G I Z I O N I

Ci sono pervenute le seguenti elargizioni:

Mons. Agapito Agapito (Parostica) £.1.000=; Gisella Corazza (Roma) £.1.000=; Nilda Corazza (Tolmezzo) £.1.000=; Maria Beni-Cassano (Bari) £. 2.000=; Pietro Tomasi (Pisa) £.2.000=; Giovanni Albanese (Trieste) £. 800=; Lidia Petruzzi e Jolanda Cassano (Torviscosa) £. 500=; Faustino Belletti (Begliano) Lire 300=; Franco Sandri (Motta di Livenza) £. 200=; Attilio Buranel (Trieste) £. 300=; de Tomasi-Loforte-de Sanctis ("Piccolo") £.8.000=; Bruno Cramer (Trieste) £. 1.000=; Dino Papo (Trieste) £. 5.000=; de Pangher-Manzini Dolores (Trieste) Lire 800=; Guglielmo Papo (Trieste) £. 1.500=; Anna Maria Burley-Andretti (America) Dollari 5 = £. 3.080=; Giuseppe Persi (Trieste) £.800=; Margherita Bruni (Trieste) £.500=; Irma e Giovanni Bressan (Gorizia) £. 1.000=; Giuseppe Ramot (Gorizia) £.900=; Giovanni Flaminio e figli (Trieste) £. 5.000=; Umberto Cassano (Trieste) £.1.000=; Iolanda Cassano (Trieste) £.500=



Chi, non ricevendo la nostra circolare, desiderasse averla, ci scriva e noi saremo ben lieti di accontentarlo.



AUGURI !!!

AUGURI !!!

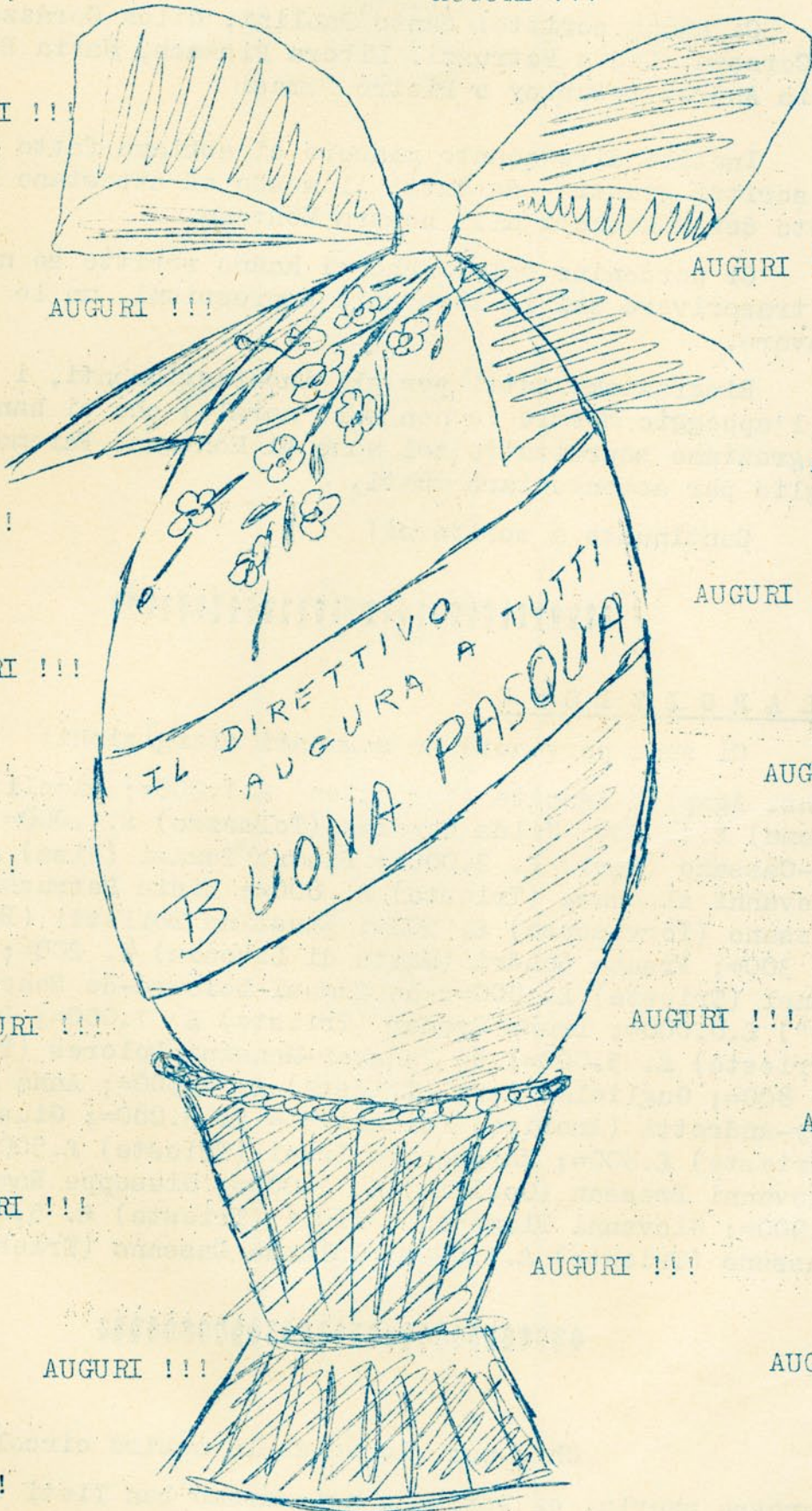
AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!



AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI

ATTIVITA'

Al 6 Gennaio - a Trieste - Spettacolo per bambini presentato dalla "Compagnia Giovanile" della Lega Nazionale di Trieste.

Consegna della medaglia e della pergamena a Mons. Botti zer.

"La Stella" cantata da un gruppo di montonesi davanti allo scenario raffigurante la "piazza de sora".

. = .

Omaggio ai montonesi di un numero del settimanale "L'Arca di Pola" con la pagina dedicata alla "Famiglia Montonese"

. = .

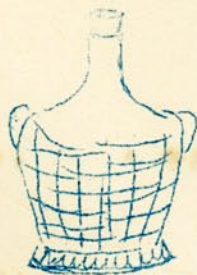
Distribuzione pacchi dono nei Riceverì e negli Ospedali

. = .

3 marzo - a Trieste - "VEGLIONE DELLE 5 TORRI"

Nelle sale del Circolo ARAC con scelta orchestra, cotillons, lotteria, balli comandati a premi, tutto diretto da una gentile presentatrice nata a Zara.

(Che fiasco, ara..... e che bela figura che ne gavè fato far....!)



. = .

Distribuzione pacchi vestiarìo

. = .

Auguri floreali alle nozze d'oro dei coniugi: Pisani, Vascotto e Papo.

. = .

Desideriamo qui trascrivere il bigliettino di ringraziamen

to che i coniugi Papo ci hanno inviato:

"I fiori augurali di tutti i Montonesi hanno abbellito la mensa al pranzo delle nostre nozze d'oro. Orgogliosi del Tricolore e dei Colori della mai dimenticata Montona, ringraziamo commossi. Guglielmo Papo e consorte."

Ringraziamo anche noi: sono parole che fanno bene a tutti i Montonesi.

. = . = . = . = . = . = . = .

RICORDIAMO qui un caro amico della nostra Montona, scomparso recentemente, il signor

BASTIANI marito della signora Dina Iscra

Ai famigliari tutti le nostre più sentite condoglianze.

. = . = . = . = . = . = . = .

In questa epoca malata di materialismo ed in cui tutti i valori morali sono passati in seconda linea, una sana educazione familiare è la base più sicura e l'argine più efficace per i giovani di oggi: uomini di domani.

Perciò questa volta il nostro PENSIERINO FINALE sarà:

"Donne, da voi non poco la Patria aspetta!" Giacomo Leopardi

. = . = . = . = . = . = . = .

Sta volta per finir un poco diverso ve farò el mio più bel disegno :

LA MIA FIRMA



eh! no steve rabiare e ciapelo per el più bel scherzo de Carneval!!!